

MALCESINE. Gira già a pieno ritmo la macchina organizzativa della manifestazione del 9 ottobre che promuove il lago

La «Lake Garda Marathon» raddoppia col percorso corto

La prova competitiva sarà affiancata dalla corsa da Torbole. Atteso il patrocinio del Quirinale: «Uniamo nello sport tre Regioni»

Paolo Mozzo

L'«International Lake Garda Marathon» raddoppia. La quinta edizione, al via il 9 ottobre da Limone a Malcesine, con passaggio attraverso Riva e Arco, porterà con sé il debutto del percorso «corto», 15 chilometri da Torbole verso il medesimo traguardo della competitiva di 42,195. La «neonata» ha già un nome «Garda Run» e potrebbe vedere alla partenza, secondo le stime dell'organizzazione, ben più di mille partecipanti: non è infatti una gara ma «un'occasione per godere del panorama del lago correndo in libertà». Si concretizza, per il presidente della «LGM» Stefano Chelodi, «il sogno che coltivavo già dalle prime edizioni». Raggiunto a dispetto «di un periodo difficilissimo, di crisi, con penuria di sponsorizzazioni, che miete vittime illustri tra le manifestazioni podistiche».

Decima nella classifica delle 32 maratone italiane sotto l'egida della Federazione di atletica leggera, preceduta proprio da quella di Verona (stati-

stica della rivista «Corriere»), l'«LGM», che unisce lungo il percorso due Regioni e una Provincia autonoma, mira ora al patrocinio della Presidenza della Repubblica. «Stiamo attendendo una risposta dal Quirinale, certo ci vuole pazienza ma contiamo di potere vedere riconosciuta questa quinta edizione come quella dei 150 anni dell'Unità d'Italia. È il nostro spirito», dice Chelodi, «l'idea che dal 2005 cerchiamo di portare avanti: promuovere il lago come un "unicum", trovare la sintesi istituzionale e turistica che consenta di proporci con un'identità senza confini amministrativi. Una "regione" ricca di bellezza e opportunità che la frammentazione può soltanto danneggiare».

Un'idea, quella dei promotori dell'«International Lake Garda Marathon», che fatica a passare. Il tentativo di collegarla al programma promosso dall'associazione «Lagodigardatutto», che dovrebbe portare nel mondo l'immagine del Benaco, non ha dato frutti, almeno per ora. Il vicepresidente della «LGM», Vittorio Dapretto, alla guida anche di

«Malcesinepiù», ha incontrato il deputato Aldo Brancher, ispiratore dell'iniziativa, per proporre l'inclusione della manifestazione podistica nel programma «stanti le finalità comuni». Ma ha ottenuto solo «vaghe parole di interesse». Anche il tentativo di affiancare un «comitato dei Comuni» al direttivo della maratona non è andato a segno poiché, stigmatizza Chelodi, «i tempi delle istituzioni non sempre coincidono con quelli delle manifestazioni. Ma è l'obiettivo dichiarato: siamo nati per questo, per promuovere il territorio gardesano, le sue eccellenze. I partner naturali, dunque, non possono che essere i Comuni e il territorio».

Eppure i numeri delle quattro edizioni, sotto la direzione tecnica di Stefano Ballardini, parlano un linguaggio chiaro: 7.500 maratoneti al nastro di partenza; 52 Paesi rappresentati, Estremo Oriente incluso; oltre 20 milioni di contatti sul sito www.lakegardamarathon.com; 16 mila arrivi negli hotel gardesani a ridosso della gara con una presenza media che è cresciuta nel tempo e che ora sfiora i 3 giorni. È una vocazione sociale, con la «Diversamente Maratona», in collaborazione con l'Associazione nazionale disabili motori, «che è ormai una realtà più che consolidata».

«Perché quest'idea faticosa co-



Il podio dei vincitori dell'edizione 2010 della Lake Garda Marathon

si tanto a imporsi», recrimina Chelodi, «è solo in parte un mistero: forse la frammentazione paga, nelle singole realtà, almeno nell'immediato. Ma la prospettiva, per quanto si voglia nascondere, è l'unità della "regione" gardesana, il lago, la montagna, lo sport, l'enogastronomia, l'arte... Un tesoro che chiede solo di essere valorizzato appieno».

In attesa del via, la «Garda Run» coinvolge intanto a pieno titolo il Trentino, sinora solo «territorio di transito» della maratona; ma che è stato dalla prima edizione, grazie all'interessamento dell'assessore al turismo Tiziano Mellarini, il maggiore sponsor. Aiutato dai Comuni di Limone e Malcesine. E se la Provincia di Verona una mano l'ha data sempre,

grazie all'assessore al turismo Ruggero Pozzani, il quale quest'anno ha anche raddoppiato il contributo, le Regioni Lombardia e Veneto si sono distinte per il silenzio. «Spiace che sia così», commenta Chelodi, «mal'idea va avanti. Anzi rilanciamo: per il futuro pensiamo anche a una corsa "per famiglie", realtà importante del turismo sul lago». Insieme alla gara «regina» competitiva e alla «Garda Run» si formerebbe un tris podistico senza paragoni: «Il Benaco come scenario», dicono gli organizzatori, «l'abbiamo solo noi». Una «regione naturale» creata per lo sport, il riposo e la contemplazione. Divisa da confini che ogni anno duemila podisti abbattono per un giorno. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTELLETO. Il concorso della Provincia



Il gruppo dei ragazzi premiati per il concorso della Provincia

L'«oasi» del torrente premia gli alunni della Sacra Famiglia

Hanno riscoperto il percorso lungo le rive del Rio Somlavilla

Le classi di 1°, 2° A e 2° B della scuola secondaria «Sacra Famiglia» di Castelletto hanno vinto il primo premio del concorso «La nostra provincia...in ogni angolo un mondo che comincia». I bambini dell'istituto di Brenzone hanno sbaragliato i coetanei del resto della provincia scaligera e hanno portato a casa, per il secondo anno consecutivo, un prestigioso riconoscimento che li qualifica ora come «guide turistiche per un giorno».

E così al Pala Raptor di Gardaland, l'assessore al turismo, Ruggero Pozzani, ha consegnato personalmente i riconoscimenti agli alunni. La cerimonia si è svolta alla presenza di Monica Magnone, dell'Ufficio Scolastico Provinciale, di Maddalena Cipriani, responsabile Progetti Didattici SeaLife e di Gardaland, e dell'ammi-

nistratore unico di Provincia di Verona Turismo, Loris Danielli. «Si è scelto di valorizzare le «oasi» della provincia, anche in collaborazione con l'assessorato all'ambiente», ha spiegato l'assessore Pozzani. «L'impegno è di portare i più giovani a riscoprire con la speranza che diventino ambasciatori del turismo sostenibile».

«L'oasi che i ragazzi hanno presentato», ha spiegato la professoressa Sonia Devoti, «è insolita ma interessante: la valle del torrente di Somlavilla, piccola frazione del comune di Brenzone. Il percorso si sviluppa all'interno di un canalone scavato da una lingua glaciale scesa dal circo degli Ossi del Baldo: è la valle del «Baloc tacà via», come comunemente la chiama la gente. Un mondo unico e nascosto, da conservare e conoscere». ♦ G.M.

FERRARA DI MONTE BALDO. In paese la troupe del regista Quattrina

Un film per narrare l'epopea di Calzolari

Un documentario sulla vita dello «speziale»

Giancarla Gallo

Per un giorno Ferrara di Monte Baldo si è trasformata in un set cinematografico; ambientazione del Cinquecento per un documentario del regista Mauro Vittorio Quattrina sul botanico Francesco Calzolari. Come all'interno di una macchina del tempo, Ferrara di Monte Baldo è ripiombata nel passato con contadini e speziali che giravano per i vicoli del paese e per i monti circostanti fra la curiosità dei turisti in gita sul Baldo. Ogni tanto, nel silenzio del paese e dei boschi attigui, si poteva sentire un «eee... azione» che il regista Mauro Vittorio Quattrina, impartiva ad attori e comparse.

La parte principale in questo documentario è proprio dello speziale veronese Francesco Calzolari, interpretato da Luciano Costantini, al quale assomiglia fisicamente. Calzolari è una delle persone più importanti nel panorama museale mondiale, perché è a lui che dobbiamo la nascita del museo di scienze naturali. Nato a Verona nel 1522 e morto nel 1609 era «speziale alla Campana d'Oro in Verona» e fu un incredibile esploratore del monte Baldo, erborista, farmacista, collezionista e naturalista.

È proprio per ricordare questa esemplare figura che la Regione Veneto e il Comune di Ferrara di Monte Baldo, hanno commissionato al regista Quattrina un documentario che narra la storia di questo personaggio, che viene ripercorsa grazie al libretto che lo stesso Calzolari scrisse intitolato «Viaggio in Monte Baldo». Qui, paese per paese, partendo però da Verona, Calzolari descrive la flora che incontra al suo passaggio con un «amore» particolare per il Monte Baldo, definito già all'epoca Hortus Italiae per la sua incredibile varietà di piante e fiori; tanto per fare un esempio sul Baldo si trovano la metà di tutte le specie delle orchidee italiane.

«Calzolari spese praticamente tutta la sua vita» spiega il regista, «alla ricerca delle componenti della teriaca perfetta, un polifarmaco che si pensava all'epoca guarisse la maggior parte delle malattie e che veniva preparata pubblicamente con l'esposizione alla gente degli ingredienti, per attestare la serietà del farmacista, pene severe erano previste per chi non seguiva determinate regole, tanto che un collega di Calzolari, il famoso Aldrovandi, finì davanti al Tribunale dell'Inquisizione di Roma per la rea-



Francesco Calzolari

to di eresia».

Di elevata taratura le consulenze e le interviste che Quattrina inserisce nel documentario come quella al biologo Daniele Zanini, che sta ultimando una monumentale opera sul Calzolari, Filippo Prosser, Ettore Curi, Gianfranco Caoduro, Massimo Centini ed altri. Le musiche sono d'epoca con scelta di autori veneti e veronesi per rendere ancora più evocativo il paesaggio e l'epoca. Il documentario, che sarà pronto tra un mese circa, verrà proiettato in anteprima all'Accademia di Agricoltura dell'Università di Verona e poi a Ferrara di Monte Baldo. ♦

GARDA. Martedì sera l'iniziativa dell'Amo

Una cena solidale sostiene chi aiuta i malati oncologici

Un gruppo di operatori mette a disposizione spazio e servizi

Una cena sui bordi di una piscina per raccogliere fondi per l'associazione Amo (Associazione malato oncologico) Baldo Garda onlus di Bardolino, presieduta da Carlo Fratta Pasini, la cui sede aperta al pubblico è in Via Europa Unità 26.

La serata conviviale, a pagamento, sarà martedì e inizierà alle 20 al Centro Gardacqua di Garda che, con la palestra MB Sport, concede l'uso gratuito del parco. Sarà totalmente offerta dall'Hostaria la Cross e da altri ristoratori locali mentre il gruppo musicale Malumida regalerà un suo concerto dal vivo. Il tutto per una buona causa, visto l'operato di Amo.

L'associazione è infatti nata nel 2003 per assistere i malati oncologici in fase terminale, che segue gratuitamente, assicurando loro il diritto alle cure e alla dignità nelle ultime fasi della vita. Attraverso un programma di cure domiciliari e di assistenza, anche alle famiglie, vuole garantire un aiuto che corrisponda alle reali esigenze.

Oltre all'impegno diretto nell'alleviare la sofferenza dei malati, l'associazione intende promuovere una corretta infor-

mazione sulle modalità di controllo del dolore, il significato delle cure palliative, le decisioni di fine vita, l'accompagnamento del morente e il sostegno ai familiari durante le fasi della malattia e del lutto. L'équipe di cura è costituita da dottori, infermieri, assistenti, fisioterapista, psicologo e guida spirituale che entra nelle case dei pazienti e li accompagna fino alla fine.

Il gruppo dei volontari, gli Amici dell'Amo, si occupa della raccolta fondi organizzando appunto cene, vendendo libri usati, torte e lavoretti di artigianato a cene e/o sagre come la Festa dell'Uva, il Palio del Chiaretto e la Festa del Vino Novello, che fanno base tutte a Bardolino.

Per dare un aiuto è possibile effettuare una donazione: Banca Popolare di Verona IT53D05188592600000002 9487 - Conto Corrente Postale N. 55693535. Per ulteriori informazioni: tel/fax 045-6211242 e-mail: info@amo-baldogarda.org. Infine, il codice fiscale per eventualmente devolvere ad Amo il cinque per mille è 03308620230 www.amobaldogarda.org. ♦ B.B.

CAPRINO

Un corso di fotografia dedicato al ritratto

«Il ritratto». È il tema del corso fotografico condotto da Giovanna Magri con un intervento su «Ritratto nella pittura» di Nadia Melotti, organizzato dall'associazione culturale Baldofestival con inizio dal 3 settembre alla scuola primaria di Caprino. Le iscrizioni sono aperte, si chiudono il 3 settembre e si fanno contattando baldofestival@baldofestival.org o telefonando a 333 5821964. Sono previste 4 lezioni (32 ore) che dureranno fino a ottobre, il costo è di 100 euro più 10 per spese di segreteria. Si partirà con un minimo di 10 ed un massimo di 15 partecipanti, che saranno divisi in gruppi che parteciperanno attivamente nel realizzare proprie immagini.

Si dovranno portare attrezzatura fotografica propria ed una selezione d'immagini. Il presupposto su cui si fonda il percorso formativo condotto da Magri sul ritratto si basa sul concetto di fotografia come «strumento espressivo attraverso cui indagare e interpretare la realtà e, soprattutto, come approfondimento alla riflessione».

Giovanna Magri, affermatasi come fotografa pubblicitaria, insegna fotografia alla Libera accademia di belle arti di Brescia. Ha all'attivo numerose pubblicazioni e mostre, personali e collettive, tenute in Italia ed all'estero. ♦ B.B.

CAPRINO

«Non cadere» ecco la serata per ritrovare l'equilibrio

«Non cadere». È la parola d'ordine della serata organizzata per mercoledì alle 20.30 in biblioteca civica dagli assessori alle politiche sociali Paola Arduini e allo sport Mattia Pianetti. Il relatore sarà il dottor Maurizio Marogna, specialista in scienze motorie e naturopata, che parlerà di postura e di cosa fare per allenare il proprio equilibrio.

Cosa che pare scontata ma che, probabilmente, non lo è. Viste certe cifre: «Nel 2005 in Italia si sono verificati oltre 90 mila ricoveri per fratture femorali, dei quali ben 10 mila solo nel Veneto», ragguaglia Marogna. «Un numero così elevato può essere considerato una vera pandemia, ed è un dato che, per effetto dell'invecchiamento della popolazione, è destinato ad aumentare, probabilmente a raddoppiare nei prossimi 40 anni», annuncia il medico informando che, per ospedalizzazione, chirurgia e riabilitazione il Servizio sanitario nazionale spende ogni anno un miliardo di euro.

«Meglio spiegare la prevenzione: l'equilibrio, dipende dalla capacità individuale di recuperarlo e, prima, di mantenerlo. Lo si fa apprendendo semplici esercizi da eseguire con costanza. Con poco impegno si ottengono ottimi risultati», informa invitando a non mancare alla serata. Informazioni: 335 257902. ♦ B.B.